



VICARIATO DI ROMA

**Lettera del Cardinale Vicario  
ai sacerdoti Fidei Donum della Diocesi di Roma  
in occasione della Memoria di Sant'Ignazio di Loyola**

Carissimo,

in occasione della memoria liturgica di Sant'Ignazio di Loyola desidero farti giungere il mio saluto più cordiale e l'augurio di ogni bene nel tuo ministero.

Approfitto del riposo del tempo estivo per aggiornarti un po' su una iniziativa che caratterizzerà la vita del nuovo anno pastorale che ci aspetta nella nostra Diocesi.

Il processo di conversione e rinnovamento, che stiamo mettendo in atto in Diocesi richiederà la creazione in ogni parrocchia di un piccolo gruppo di persone, **una équipe pastorale**, che possa prendersi cura del cammino di tutti, custodendo la direzione comune e animando concretamente le diverse iniziative.

Ad ogni parroco, quindi, verrà consigliato di **scegliere dodici persone** che possano collaborare con lui stabilmente. Le persone di questo numero simbolico del gruppo da cui tutto è partito, non andranno cercate tra coloro che hanno dimostrato di essere prudenti, misurate e circostanziate, ma al contrario, persone "fuori dalle righe", gente che lo Spirito Santo ha reso degli **appassionati dello squilibrio**. Non abbiamo bisogno di professionisti competenti e qualificati, quanto piuttosto di cristiani apparentemente come tutti, ma in realtà capaci di sognare, di contagiare gli altri con i loro sogni, desiderosi di sperimentare cose nuove. Non è il tempo dei pensatori isolati, che elaborano piani a tavolino, ma di quelli che hanno voglia di incontrare gli altri, che non si vergognano di farsi vicini ai poveri e che esercitano una certa attrazione sui giovani.

Non si tratta di individuare i quadri dirigenti della comunità cristiana ma degli **esploratori coraggiosi** come quelli inviati a perlustrare le vie per la terra promessa. Persone entusiaste che credono nella brace che sta sotto la cenere, raddomanti che trovano falde d'acqua in terreni aridi. Magari queste persone finora sono state un po' contenute nelle nostre Comunità, ma adesso l'invito è a dare loro spazio, a tenerle vicino, ascoltarle, valorizzarle, lasciarle agire perché possano scomodare le sonnolente tranquillità di tanti.

Faranno degli errori? Li faranno fare alle nostre Comunità? È possibile. Ma è da preferire "una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita...", piuttosto che una malata di autoreferenzialità e introversione. Questi dodici quindi sono cristiani che credono nella Resurrezione, nella fecondità dello Spirito Santo mandato dal Risorto e che provano simpatia e non repulsione verso gli altri esseri umani, riconosciuti come fratelli. Per questo

saranno capaci insieme con i nostri pastori di quell'**ascolto creativo della realtà e delle storie di vita** che ci potrà condurre più facilmente ad intuire per quali vie lo Spirito Santo ci sta portando per evangelizzare e costruire la Chiesa del futuro.

**Tutta la comunità cristiana e tutti gli operatori pastorali sono chiamati a mettersi in atteggiamento di ascolto:** con umiltà, con disinteresse e con quella povertà di cuore che, sola, ci dà la beatitudine di riconoscere e seguire l'impulso dello Spirito Santo.

Ho voluto condividere con te queste riflessioni affinché tu ci possa accompagnare con la carità della tua preghiera e ti possa sentire parte del cammino di conversione pastorale a cui ci esorta il nostro vescovo.

Ti assicuro la mia preghiera per il tuo servizio in missione. Il Signore ti benedica.

*Angelo card. De Donatis*  
Angelo Card. De Donatis

Vicario Generale di Sua Santità  
per la Diocesi di Roma

Roma, 31 luglio 2019